COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

XLV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BALLARDINI

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

CERUTI CARLO, ARMATO e NANNUZZI: Soppressione dei ruoli aggiunti delle amministrazioni dello Stato. (*Modificato dalla I Commissione permanente del Senato*). (1490-1901-B) 351

PRESIDENTE 351, 354, 355
ARMATO 353
COLLESELLI, *Relatore* 351, 352, 354
GASPARI, *Sottosegretario per le poste e telecomunicazioni* 353, 354
NANNUZZI. 352, 354, 355
TOZZI CONDIVI 353

Votazione segreta:

PRESIDENTE 355

La seduta comincia alle 9,45.

NANNUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Ceruti Carlo, Armato e Nannuzzi: Soppressione dei ruoli aggiunti delle amministrazioni dello Stato (Modificata dalla I Commissione permanente del Senato) (1490-1901-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ceruti Carlo, Armato (1490) e Nannuzzi (1901), già approvata dalla Camera, e modificata dalla I Commissione permanente del Senato.

Il Relatore, onorevole Colleselli, ha facoltà di illustrare le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

COLLESELLI, *Relatore*. Il provvedimento, che ritorna dal Senato, come fu ampiamente discusso in sede di approvazione in prima lettura, riguarda la soppressione dei ruoli aggiunti e la conseguente immissione del personale appartenente ai ruoli ordinari. Il che non significa assunzione senza concorsi nei ruoli dello Stato, poiché com'è noto, lo *status* degli appartenenti ai ruoli aggiunti è lo stesso di quello degli appartenenti ai ruoli ordinari: varia soltanto l'origine. Effettivamente, gli impiegati derivanti dai ruoli aggiunti sono stati assunti senza concorso; ma la loro è già una posizione di ruolo. Il provvedimento ha il fine di non far continuare questo stato di confusione tra il personale di ruolo e di impedire che, con la permanenza dei ruoli aggiunti, si continuasse ad assumere personale da collocare dopo il prescritto numero di anni in quei ruoli.

Ora, il Senato ci ha restituito il provvedimento con due fondamentali modifiche: la prima è un emendamento sostitutivo dell'ultimo comma dell'articolo 2, con cui si propone la immissione nei ruoli ordinari in soprannumero dei provenienti dai ruoli aggiunti, laddove noi, avevamo previsto l'inquadramento nell'ambito delle disponibilità degli organici, e solo, ove occorresse, in soprannumero. La *ratio* della modifica consiste nel voler lasciare disponibili i posti per le nuove assunzioni mediante concorso.

L'altra modifica riguarda la soppressione degli articoli 3 e 4.

Per quanto riguarda la soppressione dell'articolo 3, non mi pare che questo incida sulle finalità della legge, anche perché vi sono già in vigore norme che fanno divieto di assunzioni straordinarie o particolari presso le singole amministrazioni.

Però, il Senato ha soppresso questo articolo con l'intesa che il contenuto degli articoli 3 e 4 sarà trasfuso in un emendamento aggiuntivo da apportare al disegno di legge n. 1256, attualmente iscritto all'ordine del giorno del Senato.

Il divieto di assunzione, quindi, è stato ritenuto dal Senato superfluo essendo stabilito da altre leggi: noi l'avevamo richiamato per memoria, possiamo dire. Esso sarà, però, come si è detto, definitivamente sancito nel provvedimento di riorganizzazione della pubblica amministrazione.

NANNUZZI. Il collega Colleselli, forse per effetto di una non completa conoscenza delle norme in vigore, ha affermato che queste norme scoraggiano l'eventuale aspirazione di coloro che desiderano entrare nell'Amministrazione dello Stato, poiché si vedrebbero preclusa la possibilità di essere collocati in ruolo. Tutto ciò non è vero, perché con le norme in vigore (ruoli aggiunti) che non sopprimiamo, rimane in vigore il passaggio degli impiegati non di ruolo, al compimento del sesto anno, nei ruoli organici. Infatti, queste norme sono riportate anche nell'articolo 2 della proposta di legge in esame. In esso viene affermato: « Con l'osservanza delle norme contenute nel decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e successive norme integrative e modificative, gli impiegati non di ruolo, assunti in conformità a specifiche disposizioni di legge, che abbiano compiuto o compiono i periodi di servizio previsti dall'articolo 1 del citato decreto legislativo, sono collocati nella qualifica iniziale della carriera di ruolo organico dell'amministrazione di appartenenza, corrispondente alla categoria dell'impiego non di ruolo cui appartengono ».

Faccio notare questo, perché l'interpretazione data dal collega Colleselli potrebbe far sorgere dei dubbi per il futuro in quanto già oggi esistono alcune migliaia di impiegati dello Stato in servizio non di ruolo; sono esattamente più di 10 mila diurnisti, i quali al compimento del sesto anno dovranno essere collocati nei ruoli.

COLLESELLI, *Relatore*. Le norme per il passaggio nei ruoli ordinari dopo 6 anni rimangono in vigore per quelli già in servizio all'entrata in vigore della legge.

NANNUZZI. Ci sono poi, oltre a questi, altre migliaia di persone (non sappiamo quante: si afferma siano duemila, oltre i diurnisti, al Ministero delle finanze; non so quante al Ministero delle poste, dopo la sistemazione dei ventimila che erano in servizio fuori ruolo, e quante altre in altre amministrazioni) le quali, anche a norma di una decisione del Consiglio di Stato, al compimento del sesto anno di servizio usufruiscono dei diritti previsti dalla legge per i non di ruolo delle amministrazione dello Stato.

Per questo, io credo che sarebbe stato preferibile mantenere quei testi, che erano stati presentati dal collega Ceruti e da me e che il Governo non ha voluto accettare, in quanto con essi si collocava tutto il personale, con una sistemazione definitiva, e si stabiliva la proibizione di assunzioni di questo tipo, con la soppressione dei contingenti dei fuori ruolo; il che avrebbe portato alla pratica impossibilità di assumere personale fuori ruolo.

Si è giunti, ormai, con le riduzioni apportate, prima in sede di discussione con la Riforma – e quindi con il testo unificato del Comitato ristretto – e poi con le ulteriori soppressioni apportate dal Senato, ad un testo che è molto limitato in quanto, se è vero che sopprime i ruoli aggiunti, e colloca nei ruoli organici tutti coloro, che sono attualmente nei ruoli aggiunti, prevede, però, tale collocamento nel futuro anche per coloro che avranno compiuto i sei anni di anzianità, come prescritto dalla legge attualmente in vigore.

Detto questo, vorrei, però, approfittando della presenza di due autorevoli rappresentanti del Governo, chiedere se non sarebbe il caso di ritornare alle disposizioni contenute nelle proposte di legge mia, del collega Pigni e di altri, con cui intendevamo accelerare questa sistemazione, riducendo da sei a tre anni la anzianità necessaria per essere collocati nei ruoli organici. Questo era soltanto un modo di ottenere rapidamente un quadro preciso degli impiegati nei ruoli organici, che dovrà servire di base per la riforma.

Il Ministro della riforma, allora, si oppose, ma con la motivazione che, poiché altri erano già passati nei ruoli aggiunti e poi nei ruoli organici dopo una permanenza di sei anni nella posizione non di ruolo, avrebbero considerato questa riduzione come una ingiustizia nei loro confronti.

Noi, però, adottavamo l'accorgimento di collocare gli impiegati nei ruoli organici « anche in soprannumero ». Quell'« anche »

aveva un significato: si passava nei ruoli organici occupando tutti i posti scoperti e solo se questi non erano sufficienti era previsto il soprannumero.

Il Ministro della riforma, dopo aver rifiutato la riduzione, ha, poi, consentito la soppressione di quell'« anche », con il risultato che tutti saranno collocati in soprannumero, e che, quindi rimarranno scoperti i posti in organico, che saranno coperti con concorso, con conseguente aumento del personale.

Questa che è stata apportata è, secondo me, una modifica in contrasto con tutti gli attuali orientamenti, con la riduzione dei venti per cento, con la necessità di diminuire gli organici, ecc.

Proporrei, quindi, di nuovo la riduzione a tre anni, e l'inserimento di quell'« anche », in modo da coprire tutti i posti. Se non sarà possibile accettare, se non tutte e due, almeno una di queste proposte, direi, allora, di lasciare il testo com'è, per rivedere tutta la questione in una visione più generale. Io mi sono permesso di presentare una nuova proposta di legge, che è stata già svolta in Aula lunedì e che credo dovrebbe essere assegnata alla nostra Commissione; in quella sede tutti i problemi potranno essere riesaminati.

ARMATO. Condivido con altri colleghi alcune argomentazioni svolte dall'onorevole Nannuzzi. Qui non si tratta di concedere beneficî o miglioramenti a questa categoria, quanto di evitare che, a parità di condizioni, si provveda alla sistemazione con criteri diversi, creando una situazione diversa.

Anche per quanto riguarda il personale avventizio del Ministero degli esteri è stata prevista la riduzione alla metà dei periodi di tempo previsti dal famoso decreto legislativo del 7 aprile 1948, n. 262. Obiettivamente, si crea una sperequazione di trattamento tra personale, che si trova nella stessa amministrazione. Se il Governo, come spero, si preoccupa di questa armonia di trattamento, di questa sperequazione, ci permetteremmo di proporre un emendamento inteso a ridurre di un terzo il periodo di anzianità previsto dall'attuale primo comma dell'articolo 2. È chiaro che mi riservo di insistere o meno nella presentazione dell'emendamento a seconda dell'atteggiamento che il Governo terrà in proposito. Non vorrò, cioè, essere causa di irreparabile ritardo nell'approvazione della legge.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ho seguito con molto interesse la relazione del collega Colleselli, il quale, mi pare, ha lumeggiato la portata degli emendamenti, che sono stati introdotti dal Senato. Debbo precisare che questa proposta di legge ha avuto una vita molto travagliata e solo con estrema difficoltà siamo riusciti a vararla nel testo attuale.

Devo, inoltre, precisare che introdurre (rispondo al collega Nannuzzi e al collega Armato) emendamenti al testo del Senato, significa rinviare l'approvazione di questo provvedimento di molti mesi, perché inizierebbe di nuovo la discussione *ab imis* di tutte le questioni, che a suo tempo sono sorte al Senato.

Data la viva attesa del personale interessato, pregherei i colleghi di favorire l'approvazione della proposta di legge, rinunciando alla presentazione di emendamenti.

Devo precisare ai colleghi Nannuzzi ed Armato che una parte notevole delle loro argomentazioni è condivisa dal Governo, perché la questione delle assunzioni fuori concorso, la questione della sistemazione del personale straordinario sono problemi di così viva attualità, che devono essere risolti e risolti rapidamente.

Il collega Colleselli ha accennato che i senatori, nel momento in cui hanno approvato il testo di questa proposta di legge, hanno presentato un emendamento al disegno di legge di delega – attualmente all'ordine del giorno del Senato – in materia di assunzioni e anche, aggiungerei, di sistemazione del personale straordinario. Posso comunicare che il Ministero della riforma sta predisponendo un suo testo, che regolamenterà tutta la materia. Invece di limitarsi ad emendamenti e alla soluzione di un problema singolo che riguarda solo un profilo della situazione, il Governo, presenterà questo testo coordinato, che in maniera certa, chiara e definitiva regolamenta e il problema delle assunzioni a carattere straordinario e il problema della sistemazione del personale straordinario. Per completezza, vorrei precisare al collega Nannuzzi che il Senato, anche per la proposta Armato, riguardante i postelegrafonici, ha introdotto un principio dell'anzianità, con il criterio accennato dal collega Colleselli, cioè anzianità a scorrimento.

Indubbiamente questo concetto può essere valido e può essere tenuto a base del testo che il Governo sta preparando per la sistemazione di tutta questa materia. Per queste ragioni e per queste considerazioni, vorrei pregare i colleghi della Commissione di approvare il testo del Senato, onde consentire alla legge di avere il suo ulteriore sollecito corso.

TOZZI CONDIVI. Ho seguito con molta attenzione e con meraviglia le parole del rap-

presentante del Governo. L'onorevole Gaspari ha affermato che il Governo sta preparando, riguardo a questa materia, qualcosa di definitivo; allora, per quali motivi approviamo una proposta di legge, che in futuro si troverà in contrasto con le norme che verranno emanate? Se effettivamente è in preparazione un provvedimento che disciplina tutta la materia in modo definitivo, credo che la cosa migliore sarebbe quella di non approvare un provvedimento limitativo come quello attualmente in esame. Sarebbe stato opportuno che il Ministero della riforma burocratica non avesse concesso queste aggiunte; la soppressione degli articoli 3 e 4 non è una soppressione di carattere puramente formale, in quanto, in base alle leggi vigenti, si sono avute delle assunzioni fuori della legge, che sono state poi ratificate. Ecco perché sarebbe stato opportuno che il Ministro della riforma fosse giunto ad altre conclusioni.

Questa è una riserva di carattere puramente teorico, perché dichiaro che voterò a favore della proposta di legge.

COLLESELLI, *Relatore*. Più che aggiungere qualcosa, vorrei dire che giustamente l'onorevole Nannuzzi ha rilevato che c'era una parte scoperta nella mia brevissima relazione. Non è che io l'ignorassi; solo che mi premeva, in qualità di Relatore, date le legittime aspettative, dopo quanto è avvenuto al Senato, che si desse corso a questa sistemazione, anche perché era stata sollecitata da più parti l'introduzione di questo criterio di maggiore perequazione, che finora non è stato applicato soltanto al Ministero degli affari esteri, ma si è esteso all'Amministrazione della Difesa e probabilmente anche alle altre amministrazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal collega Nannuzzi e richiamati giustamente dall'onorevole Armato, pur condividendoli nel merito, ritengo che debbano essere accantonati per non procurare intralci alla rapida approvazione della legge.

NANNUZZI. Io sono lieto – se ho ben compreso le dichiarazioni del sottosegretario Gaspari – che il Governo sia orientato oggi verso una sistemazione del personale non di ruolo, di qualsiasi provenienza, sia avventizio, sia di altre categorie, che pure esistono presso le amministrazioni dello Stato, e che intende effettuare questa sistemazione in maniera nuova, al di fuori e al di là dei termini delle norme attualmente in vigore; cosa che proponevamo nella nostra proposta di legge, e che la Riforma ha avversato, con quelle argomentazioni.

Il sottosegretario Gaspari, però, ha detto anche che ritiene questa (e non solo lui personalmente, ma il Ministero che rappresenta, e quindi il Governo) una questione che è urgente definire e che è in preparazione presso il Ministero un provvedimento globale. Ma debbo ricordare che una proposta siffatta è stata da me presentata e che potrebbe essere presto esaminata. In quella sede il Governo potrà proporre le correzioni, che crede opportune. Però, ciò varrebbe ad evitare ancora quella perdita di tempo che sarebbe necessario per approntare il disegno governativo.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il problema che è stato sollevato dalle proposte degli onorevoli Ceruti, Armato e Nannuzzi riguarda e le assunzioni a carattere straordinario, e la sistemazione del personale.

L'emendamento che giace al Senato sulla proposta di delega riguarda proprio queste due materie.

Indubbiamente, il problema è di grande importanza, e l'Ufficio di riforma – è questo il senso del mio pensiero – lo ha all'esame, per una urgente soluzione. Quali saranno i termini di soluzione di questo problema? Ovviamente, non sono in grado di poterli enunciare, perché la volontà del Governo su un testo legislativo si formula nei modi previsti dalla Costituzione. Quello che oggi posso dire è che c'è da parte dell'Ufficio della riforma la volontà di portare avanti sollecitamente la questione. Io penso che quando al Senato si arriverà all'esame in Assemblea del disegno per la delega al Governo, allora potrò fare delle dichiarazioni, suggerite dal Ministro Preti, che mi permetterà di essere più preciso e di fornire maggiori dettagli sulla volontà del Governo.

Ma occorre oggi modificare questo testo adeguandolo a soluzioni che dovremo adottare domani, non mi sembra possibile.

È questa la ragione per cui mentre io assicuro che c'è questa volontà, prego anche i colleghi della Commissione di voler approvare il testo che faticosamente abbiamo messo insieme per risolvere quei problemi che quantitativamente sono i più gravi, perché trattano del personale che ha una maggiore anzianità, e quindi un maggiore diritto ad una attesa positiva.

NANNUZZI. Stante l'impegno del Governo, espresso dal Sottosegretario Gaspari, ritiro gli emendamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame delle modifiche apportate.

L'articolo 1 e i primi tre commi dell'articolo 2 non sono stati modificati. La nostra Commissione aveva approvato l'ultimo comma dell'articolo 2 nel seguente testo:

« Il collocamento nei ruoli organici previsto nella presente legge è disposto anche in soprannumero da riassorbirsi in ragione della metà delle successive vacanze. Ai fini della determinazione del soprannumero, i posti accantonati per i concorsi di ammissione in carriere, banditi alla data di entrata in vigore della presente legge, si considerano già coperti ».

La I Commissione del Senato lo ha così modificato:

« Il collocamento nei ruoli organici previsto nella presente legge è disposto in soprannumero da assorbire con la promozione alle qualifiche di direttore di sezione, vice direttore, primo segretario, primo archivista, commesso o qualifiche equiparate, nonché con la cessazione dal servizio ».

Pongo in votazione la modifica apportata dal Senato.

(*È approvata*).

La I Commissione del Senato ha soppresso gli articoli 3 e 4 del testo approvato dalla nostra Commissione.

Pongo in votazione la soppressione dell'articolo 3, operata dal Senato.

(*È approvata*).

Pongo in votazione la soppressione dell'articolo 4, operata dal Senato.

(*È approvata*).

Il provvedimento sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

L'onorevole Colleselli ed altri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La I Commissione,

in sede di approvazione della proposta di legge n. 1490-1901-*B*

impegna il Governo

a predisporre gli opportuni provvedimenti atti a garantire perequazione di trattamento nei confronti del personale avventizio della Pubblica Amministrazione, in analogia a quanto previsto o attuato dalla legge delega concernente il riordinamento del personale del Ministero degli esteri ».

NANNUZZI. Mi dichiaro favorevole all'ordine del giorno solo in quanto lo stesso non assorba la proposta di legge che ho già presentato poiché la stessa è più ampia e più avanzata dell'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Colleselli, Armato, Rosati e Bressani:

« La I Commissione,

in sede di approvazione della proposta di legge n. 1490-1901-*B*

impegna il Governo

a predisporre gli opportuni provvedimenti atti a garantire perequazione di trattamento nei confronti del personale avventizio della Pubblica Amministrazione, in analogia a quanto previsto o attuato dalla legge delega concernente il riordinamento del personale del Ministero degli esteri ».

(*È approvato*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge n. 1490-1901-*B*, esaminata questa mattina.

(*Segue la votazione*).

Comunico i risultati della votazione segreta della proposta di legge: « Soppressione dei ruoli aggiunti delle amministrazioni dello Stato » (1490-1901-*B*):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli	30
Voti contrari	1

(*La Commissione aprova*).

Hanno preso parte alla votazione:

Accreman, Almirante, Armato, Baroni, Belci, Berloffa, Bressani, Caprara, Carcaterra, Castelli, Cavallari, Colleselli, Corrao, Cossiga, Dell'Andro, Dietl, Di Primio, D'Onofrio, Franchi, Gullo, Jacometti, Laconi, La Malfa, Li Causi, Lizzero, Martuscelli, Nannuzzi, Nucci, Rosati, Scotoni, Tozzi Condivi.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO